

Mia cara Anna,

'si sta come d'autunno sugli alberi le foglie'...ha appena scritto il mio compagno Giuseppe su una cartina. E' proprio cosi' che mi sento!

Non puoi immaginare come sto in questo momento. La guerra...mi distrugge. Vedere questi cadaveri ammassati uno sopra l'altro, mi fa parecchio impressione. L'odore del sangue mi fa salire la nausea.

Ho paura. Non riesco a dare un senso a tutta questa crudelta'.

Vedo solo uomini ridotti come spazzatura e non voglio assolutamente fare la stessa fine. Non voglio morire qui, lontano da te, dai nostri figli e dai miei genitori. Se questi dovessero essere i miei ultimi giorni, vorrei una sepoltura degna del mio valore di uomo!

Il solo pensiero di essere buttato anch'io su quelle montagne di soldati mi fa arrabbiare moltissimo, non lo concepisco affatto.

Vorrei che fossi tu a seppellirmi perche' tu possa venire con i nostri figli a salutarmi e a portarmi quei fiori del nostro giardino di cui . e vai pazza, quelli gialli sai?

Se non ci fossi piu' vorrei che continuassi con forza e amore a crescere i nostri figli. Mi piacerebbe avessero un bel ricordo del loro padre, morto per la patria.

I miei genitori ormai sono anziani, prenditene cura. Assicurati che abbiano sempre il necessario per vivere (comprese le medicine).

Sento la vostra mancanza, ogni giorno sempre di piu'. Mi manca tornare a casa dal lavoro e sentire i miei bambini contenti del mio rientro, i loro abbracci forti che sembravano cose scontate, ma ora che sono qua pagherei oro per poterli risentire.

Non poter sapere come state, cosa fate durante il giorno, se siete in pensiero per me, e' una cosa straziante.

Il cibo non e' tanto e nemmeno sano. Ce lo dividiamo tra tutti, ma pur essendo poco rimane sempre sullo stomaco e il sapore di marcio resta in bocca.

Aspetto con ansia che una sirena suoni la fine di questa tremenda guerra, che qualcuno ci venga a salvare, di metterci in marcia con i miei compagni verso le nostre terre, di far ritorno e ritrovare il mio paese bello come prima. Sogno di fermarmi davanti all'uscio di casa nostra e di riabbracciare tutto cio' che mi e' piu' caro al mondo.

Tuo, Marvo